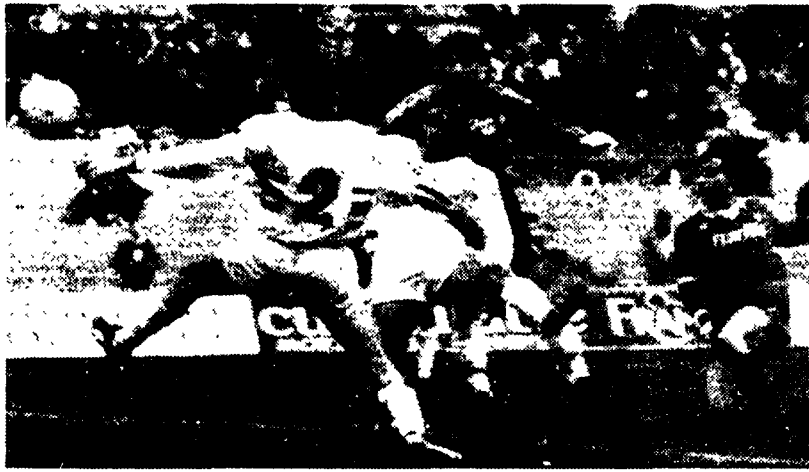


SERIE A CALCIO

La Roma spezza finalmente l'incantesimo-Olimpico contro una Samp che forse avrebbe meritato qualcosa di più. La punta blucerchiata ha subito un netto fallo da rigore ma l'arbitro ha lasciato correre Spettacolo modestissimo per un «calcio-horror» firmato Bianchi



A destra, un tentativo d'infondo di Gianluca Vialli controllato attentamente da Sebino Nela; sotto, la seconda realizzazione giallorossa: Giannini raccoglie una diftosa uscita di Pagliuca ed insacca

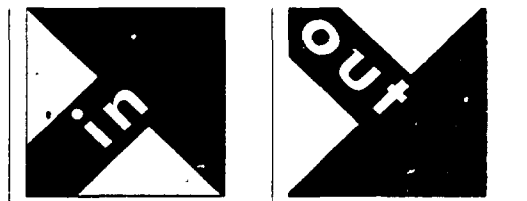
ROMA-SAMPDORIA

2-0

Table with player names and scores for Roma: 1 CERVONE 6.5, 2 DE MARCHI 6.5, 3 CARBONI 6, 4 PIACENTINI 6, 5 ALDAIR 6, 6 NELA 5.5, 7 HAESSLER 4.5, 8 DI MAURO 5.5, 9 VOELLER 5, 10 GIANNINI 6, 11 RIZZITELLI 6.5, 12 ZINETTI 6, 13 GARZYA, 14 PELLEGRINI

Table with player names and scores for Sampdoria: 1 PAGLIUCA 4.5, 2 D. BONETTI 5.5, 3 KATANEC 5.5, 4 PARI 5.5, 5 VIERCHOWOD 6, 6 LANNA 6, 7 LOMBARDO 6, 8 CERZO 6, 55 BUSO 6, 9 VIALLI 5, 10 I. BONETTI 5.5, 77 INVERNIZZI s.v., 11 SILAS 4, 12 NUCIARI, 13 ORLANDO

MARCATORI: 48' Rizzitelli, 76' Giannini. ARBITRO: Pezzella di Frat-tamaggiore 5. NOTE: Angoli 5-3 per la Roma. Cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Lombardo, Giannini, Piacentini, De Marchi, Katanec e Pari. Spettatori 50.670, per un incasso complessivo di 1.320.375.000.



Rizzitelli 6,5: tiene in piedi la Roma, come faceva Voeller l'anno passato si fossero messi d'accordo... Il suo secondo gol in campionato sblocca la situazione ed elimina il tabù-Olimpico. Cerzo 6: grandi applausi per questo «pezzo» della grande Roma che fu, a fine anno Toninho abbandona il calcio, è stata la sua ultima passerella, dignitosa, all'Olimpico. Carnevale 6: Con un po' di coraggio, si potrebbe mettere in panchina «questo» Voeller e dare spazio ad un attacco tutto italiano. Carnevale contribuisce al raddoppio di Giannini. Vierchowod 6: fateci caso, la classifica dei migliori contempla quasi tutti i «grandi vecchi». Prende un gol da Rizzitelli ma è fra i pochi a batterli bene. De Marchi 6,5: quando va detto, va detto: una volta tanto se la cava bene. Giusto sottolinearlo...

Cadono un tabù e Vialli



Pezzella 5: Patetico. Sbaglia quasi tutte le ammonizioni, le piccole e grandi decisioni, non fosse per la segnalazione tempestiva del guardialinee forse neppure si accorgerebbe del gol di Rizzitelli... Ma il capolavoro negativo Pezzella lo realizza al 52', ignorando un fallo da rigore super-netto di Haessler su Vialli. Qui la gara prende l'orientamento decisivo. Compiuto ingrato per Casarin, con questo «materiale» a disposizione. Ma un provvedimento, anche piccolo, qui è indispensabile.

18': Lombardo in azione, su di lui intervengono in simultanea De Marchi e Piacentini, ruzzolone ma non c'è rigore. 21': cross di Lombardo, Nela manca l'intervento, Katanec in tuffo di testa, para a terra Cervone. 23': Vialli da posizione angolata tira, Cervone respinge. 28': Di Mauro mette in mezzo, Voeller spinge Lanna, Rizzitelli segna, Pezzella annulla. 35': punizione di Silas rasoterra, parata. 38': corner di Silas, Vialli di testa sbaglia di poco la mira. 45': fuga di Carboni sulla sinistra, centro e Rizzitelli di testa spedisce alto. 48': De Marchi si libera di Katanec e I. Bonetti, mette in mezzo dopo pastrocchiano Pagliuca e Dario Bonetti, arriva Rizzitelli che segna l'1-0 malgrado il tentativo di Lombardo. 52': Haessler alterra Vialli in piena area, rigore netto ma Pezzella chissà dove guarda. 76': Carnevale mette un bel pallone in mezzo, Pagliuca respinge goffamente, al volo Giannini segna il 2-0. 87': Buso controlla e tira ottimamente al volo, sventa Cervone.



FRANCESCO ZUCCHINI

maximi esaltatori del «calcio-horror»: prego osservare Haessler ridotto a fare il terzino. Attenzione con una Sampdoria tanto allo sbando, il successo romanista era quasi inevitabile. Eppure, va detto che nel primo tempo i doriani hanno tirato in porta cinque volte (una volta la Roma); nella ripresa due volte (senza contare il rigore negato) e due volte la Roma (due gol). Cifre «essenziali» come essenziale è diventata la «Magica», a somiglianza perfetta del suo tecnico. Si parlava del primo tempo orribile: il lato più piacevole era quello commemorativo, poteva essere una partita di dieci anni fa, considerata la simultanea presenza di Vierchowod, Dario Bonetti, Nela e Cerzo, gli ultimi due imbottiti di cerotti e fasce elastiche, indispensabili compagni di viaggio. Fra nostalgia e rassicuranti flash-back, fra incrollabili vecchi e la marcia di «ex» (Carboni, Salsano, D. Bonetti, Vierchowod, Cerzo) gli uomini fra due bandiere) che popolava il campo, si è atteso inutilmente un guizzo per 45 minuti. Quando non si sperava più, ci si è messo Gianluca Pagliuca, il portiere della Samp che, appena promosso titolare in Nazionale, si è messo a cappellare a ripetizione, come capitò ad Giovanni Galli di Messico '86. Ieri Pagliuca ha sbagliato due volte: la Roma ne ha approfittato entrambe le volte, prima con Rizzitelli (contra respinta e gran mulinare di braccia del portiere blucerchiato: tutto ormai inutile) e poi con Giannini (goffa deviazione, una specie di preciso assist per il sempre

contestado capitano della Roma), En-plein. La Samp era scesa in campo senza Mancini, visto bello e (poco) «orridone» in tribuna con l'altro ospedalizzato e quasi omonimo Mannini. Boskov aveva preferito non rischiare il suo numero 10, alle prese con un guño muscolare di poco conto, in vista dell'impegno di dopodomani con la Stella Rossa: tanto ormai la Samp punta le chances di stagione unicamente sulla Coppa Campioni. Bianchi aveva lasciato in panchina Carnevale per dare fiducia (mal riposta) a uno sfiancato Voeller al fianco dell'ottimo Rizzitelli di quest'anno. Piacentini al posto di Bonacina, squalificato. In campo, si sono viste queste marcature: Vierchowod e Lanna su Rizzitelli e Voeller, Ivano Bonetti e Lombardo a presidiare le fasce in contrapposizione a Haessler e Carboni, in mezzo Pan-Di Mauro e di massima, Giannini e Piacentini opposti a Silas, e Cerzo. Qualche gratacappo a Bianchi lo dava il modesto e imballatissimo Katanec, pressoché senza marciare e dunque uomo in più a centrocampo, visto che Aldair e De Marchi se ne stavano dietro a circondare Vialli. Poca roba. Quando è andata sotto, la Samp ha messo un attaccante in più, Buso: poteva anche provarci prima, per scuotere un po' il torpore imperante, per dare altre angustie a Nela inchiodato sulle sue gambone gloriose. Non l'ha fatto, e forse neppure sarebbe servito. Sampdoria non fa più rima con gloria, la serie B comincia a far paura.

La squadra di Mondonico ancora shockata dalle polemiche del derby di domenica scorsa non è riuscita ad andare oltre il pari contro un avversario attento e abile in contropiede

Malinconico autunno granata

Table for TORINO-VERONA 0-0. Includes player names and scores, and referee information: ARBITRO: Cesari 7. NOTE: Angoli 6-5 per il Torino. Ammoniti Bresciani, Icardi, Magrin, Sordo e Annoni. Spettatori paganti 3947. Incasso 92 milioni 597mila lire. Abbonati 27.060, quota abbonati 587 milioni 381mila 948 lire.



Duello aereo in area veronese fra Lentini e Davide Pellegrini

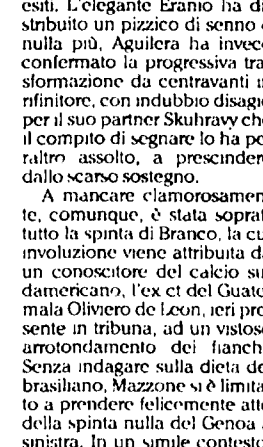
MARCO DE CARLI TORINO Squallore e desolazione. La settimana dei veleni ha lasciato nella mente e nelle gambe granata solo questo. Mollì e prevedibili, totalmente senza attacco, i torinesi hanno regalato al Verona un tranquillo weekend senza paura, anzi, con qualche rimpianto, visto che Magrin e Raduciu sono andati vicinissimi al gol, mentre il Toro ha visto la porta avversaria solo con il biccholo. Certo, soltanto in campo si è potuto valutare concretamente, se ci fossero stati ancora dubbi, quanto pesano le assenze di Policiano e Scifo. Se poi si aggiunge che il ritorno di Casagrande è stato un avvenimento del tutto risibile, perché il brasiliano è l'ombra del bel giocatore che fu, si può comprendere come il famoso zoccolo duro granata, la banda dei soliti che non mollano mai, non possa essere sempre in grado di decidere i risultati, oltre che salvarli Fusi, Cravero, Venturin, Mussi e Annoni, questi appunto i soli granata che reggono la baracca per tutti, con l'aggiunta di un Martin Vazquez un po' più tonico del solito, ma capace come sempre di perdersi nelle giocate

più elementari. Ma il Verona di ieri non ha concesso nulla, con Fascetti solito interprete delle partite fuori casa, ben coperto e via in contropiede veloce il gialloblù hanno applicato la lezione del tecnico quasi alla perfezione, senza le solite sbavature difensive e con un centrocampo agile e svelto, che ha mandato spesso il guardatore Raduciu in posizioni interessanti. Il Toro non ha mai imbustato un'azione d'attacco decente, con Casagrande staturato, Bresciani sempre anticipato, Lentini davvero opaco e testardo nell'insistere a fare da solo. Il taccuino è veramente inesistente. A evitare che sia proprio bianco, ci sono un paio di azioni, entrambe veronesi. Al 55' Raduciu ha la via libera a seguito di un controllo difettoso di Annoni e fila verso Marchegiani il quale riesce a deviare la bomba del rumeno. Tre minuti più tardi Magrin spara da oltre il limite una bomba al volo e Fusi ci mette sulla linea di porta. Davvero dei granata non c'è nulla, tranne due vellutari tentativi di Sordo nel primo tempo e Venturin nella ripresa. Chi ha pagato il biglietto, insomma, ha

Sfida emozionante e ricca di colpi di scena: i liguri si salvano nel finale con un gol del difensore, il primo in dieci anni di serie A

Brindisi con Caricola

Table for GENOA-CAGLIARI 2-2. Includes player names and scores, and referee information: ARBITRO: Cardona 4.5. NOTE: Angoli 10-2 per il Genoa. Ammoniti: Herrera, Skuhravy, Festa, Napoli, Bortolazzi, Eranio e Torre-nte, infortunati, in dubbio per la trarferita di Coppa di mercoledì a Bucarest contro lo Steaua. Spettatori paganti 6.416, abbonati 23.125.



SERGIO COSTA GENOVA Le buone intenzioni le ha presto spazzate via il vento, che solleva il pallone dai piedi dei 22 giocatori. L'unico a suo agio, non a caso, è parso proprio un parente stretto di Eolo, quel Fonseca che sferza maligno le difese con folate da Bora triestina. Pur disponendo di tanto genietto, nonché della cortese collaborazione di uno sfilacciatissimo Genoa, il Cagliari non è riuscito a saccheggiare Marassi. Il masochismo del Genoa trascende ogni logica, come già si era potuto constatare di recente, in occasione della secon-

estì. L'elegante Eranio ha distribuito un pizzico di senna e nulla più. Aguilera ha invece confermato la progressiva trasformazione da contravanti in rifinitore, con indubbio disagio per il suo partner Skuhravy che il compito di segnare lo ha peraltro assolto, a prescindere dallo scarso sostegno. A mancare clamorosamente, comunque, è stata soprattutto la spinta di Branco, la cui involuzione viene attribuita da un conoscente del calcio sudamericano, l'ex ct del Guatemala Oliviero de Leon, ieri presente in tribuna, ad un vistoso arrotondamento dei fianchi. Senza indagare sulla dieta del brasiliano, Mazonne si è limitato a prendere felicemente atto della spinta nulla del Genoa a sinistra. In un simile contesto, soltanto isolate prodezze, miste a distrazioni difensive, potevano confezionare i gol. Ha cominciato Skuhravy (30'), correggendo al volo un cometa avversario completamente fermi. Ha continuato Francescoli (46'), con una punizione telecomandata nel setto. Poi Bortolazzi ha regalato e Fonseca ha galoppato fino al gol (58') e Caricola ha scritto il punteggio più giusto con una testata tra cagliantini ancora immobili (70'). In mezzo c'è stato spazio anche per le scelleratezze dell'arbitro Cardona, capace ad esempio di lasciare proseguire il gioco con il massaggiatore ed il medico del Genoa in campo a soccorrere Torrente, una giacchetta nerissima in una partita grigiata.